

Le prime prove ufficiali della classe «500»

Spencer a Misano fa subito il vuoto

Con la sua nuova Honda 4 cilindri ha fatto registrare il miglior tempo, confermandosi grande favorito del G. P. delle Nazioni

Moto

Misano, Adriatico - Freddy Spencer piomba come un falco in riva all'Adriatico, mette in fila tutti e fa capire che la caduta di Kyalami non ha lasciato postumi e che l'uomo da battere è sempre lui, il campione del mondo. Il responso tecnico delle prime prove ufficiali nella classe 500 effettuate ieri pomeriggio all'autodromo Santamonica di Misano, per il 62° Gran Premio delle Nazioni di motociclismo (seconda prova del mondiale) ha fornito questa prima ineludibile indicazione. La nuova Honda 4 cilindri NSR del ventiduenne americano della Louisiana ha fatto registrare il miglior tempo: 1'21" 00 (media di 157,70 km/h). Spencer si è mostrato sicuro, potente, preciso e scatenato, come sempre. Ha frapposto 81 centesimi fra sé e il secondo «orono», segnato dal sorprendente Gardner sempre su Honda ma a tre cilindri (che investì Uinci ad Assen); ad un secondo esatto il rinfrancato e determinatissimo Franco Uinci in sella alla Suzuki; quarto Eddie Lawson con la Yamaha (1'24" 14). Ecco, il tema tecnico generale del mondiale '84 sembra proprio racchiudersi in questa prova cronometrata di Misano.

Da un lato un Freddy Spencer «superstar» sul quale gravavano alcune incognite: la caduta di Kyalami, i 15 punti di distacco conseguentemente accumulati, l'interrogativo sulla resa della nuova 4 cilindri. Bene due nubi, purtroppo per i suoi avversari, sono state lasciate e il fisico è a posto, e i 140 cavalli della Honda stanno rispondendo bene alle sollecitazioni del pilota americano; ed anche il nuovo telaio (monoscocca a diamante) nelle curve e sui rettilinei del Santamonica non è stato da meno. Honda, dunque, sugli scudi. Ed avversarie che dovranno sudare le tempie in questi sette giorni per cercare di resistere. Suzuki, Roberto Galina dopo le nove patite a Kya-

lami e alla 200 miglia la scorsa settimana è corso in Giappone alla «casa madre»; ha spiegato ai tecnici del Sol levante i difetti che la «sua» Suzuki mostrava (surriscaldamento del motore che toccava i 900 gradi; come i turbo di F1); è tornato con una ricetta, che, evidentemente, comincia a funzionare (dopo una settimana di intensa messa a punto) La Suzuki di Uinci (ed anche quella di Pellandini) inizia a rispondere adeguatamente alle sollecitazioni ed il terzo tempo di ieri la dice lunga. Il pilota di Recanati, è tornato quello di un tempo e se il team Galina riuscirà a mettere ulteriormente a punto il propulsore ed anche il telaio (quel-

Walter Guagnelli

La Federazione non ha perso tempo in merito al «Totonero»

Arbitri e Mayes autorizzati a sporgere immediata querela

Intanto continua l'indagine dell'Ufficio d'inchiesta - A chi ha lanciato le accuse si chiedono le prove - Allenatore e dt della Latini Forli precisano come sono andati i fatti



MAYES della Binova è stato tirato in ballo nel basket-scandalo

Basket

Si scommette su tutto. Per esempio sul set del tennis, sul games, sul tie-break. Il totonero è ormai realtà, purtroppo accettata. Logico, per adoperare le parole di Enrico Vinci, che si scommetta anche sul basket. Vuol dire che si tratta di uno sport seguito e frequentato. Quel che spaventa il professor Vinci - presidente della Federazione - è che nelle scommesse possano essere coinvolti tesserati, giocatori, arbitri. Vi abbiamo spiegato che i bookmakers, generalmente pieni di fantasia, hanno inventato addirittura il pareggio (risultato che il regolamento non prevede): se una squadra vince con meno di cinque punti di scarto, per chi ha scommesso si intende che il match è finito in parità. Se, poniamo, una coppia arbitrale si presta al gioco basta che il pilota parta senza alterarla nel suo significato sportivo: chi vince intasca i due punti e chi perde non mette niente in classifica. Ma se una squadra vince con quattro punti anziché con cinque ecco che il gioco dei bookmakers si fa diverso da quello sportivo. E qui secondo qualcuno se qualche giocatore o gli arbitri sono d'accordo si potrebbe anche controllare il punteggio.

La tempesta è nata da un articolo di Tuttosport, quotidiano sportivo torinese. Enrico Vinci non se la sente di affermare: «I conti, che chi ha innescato la storia l'abbia fatto per poter vendere qualche copia in più. E d'altronde ha scontato la fiducia nell'ambiente. Al punto di dichiarare che concederà l'autorizzazione a rivolgersi al tribunale sia agli arbitri messi in causa dal giornale torinese (si tratta di Teofili e Pinto) sia al giocatore nero americano Mayes della Binova Bergamo. Paolo Viberti, il giornalista di Tuttosport, ha lanciato le accuse. Ma è la prima domanda, dove sono le prove? Asteo e Gherardini, allenatore e direttore tecnico della Latini Forli, sarebbero coloro che hanno informato il giornalista. Ma i due dicono esattamente il contrario: «A pranzo il giornalista ci ha raccontato quel che poi ha scritto. Noi ci siamo limitati ad ascoltarlo». Ecco quindi che sono state invertite le procedure: non l'ambiente che racconta e il giornalista che raccoglie, ma il giornalista che racconta speranzoso di sentirsi dire di sì, che ha ragione, che è giusto quel che dice. Una tipica malattia, e purtroppo contagiosa da giornalismo sportivo calcistico.

Achille Galassi, presidente della Latini, dal canto suo dice di non sapere nemmeno chi sia questo signore. Speriamo che l'ufficio d'inchiesta del basket e il tribunale civile, se ci si finirà, chiariscano in tempi corti la vicenda, e ieri sera infatti il procuratore federale Aldo Modugno ha interrogato i due arbitri Teofili e Pinto, mentre un suo collaboratore partiva per Forli per continuare le indagini in casa della Latini.

PER LA SIMAC dominatrice della prima fase del campionato, si è presentato improvvisamente un problema di una certa gravità: Anoin Carr. Il suo asso americano, dopo essere stato inizialmente scartato dalla selezione olimpica degli Stati Uniti, è stato invece, l'altro ieri convocato in America. Il che vuol dire un allenamento di dieci giorni, dal 16 al 26 aprile presso l'Università dell'Indiana agli ordini di Bobby Knight. In quel periodo la squadra milanese non sarà impegnata nei play off. Ma che Anoin Carr rientri solo tre giorni prima della partenza dei quarti di finale è un po' troppo anche per Peterson. Che farà la Simac? Lo sapremo nei prossimi giorni.

Scatta oggi il torneo preolimpico Per l'Italia esordio con l'Australia

Pallanuoto

ROMA - Prende il via oggi allo Stadio del Nuoto il torneo preolimpico di pallanuoto che dovrà designare cinque squadre - tra le tredici che vi partecipano - per Los Angeles. La prima giornata vedrà l'esordio dell'Italia contro l'Australia, un «sette» ben accreditato grazie anche alle recenti, buone prestazioni in tornei internazionali. Fritz Dennerlein - praticamente alla prima significativa uscita - come direttore tecnico della nazionale dopo l'allontanamento di Gianni Lunzi - ha voluto riservare fino alla vigilia dell'incontro un po' di mistero sulla formazione. Ma sembra certo che in tribuna andranno Paolo Trapanese, Stefano Postiglione e Dario Bertazzoli. I tredici che scenderanno in piscina dovrebbero essere dunque: i portieri Umberto Panerai e Roberto Gandolfi; i difensori Andrea Pisano e Romo Cellina, i centrocampisti Alessandro Canagnia, Marco D'Altrui, Gianni De Magistris, Mario Fiorillo, Marco Galli, Alfio Missaggi, Antonello Steardo, Vincenzo D'Angelo, Marco Baldinetti. La partita dell'Italia, prevista inizialmente per le ore 15.30, slitterà di un quarto d'ora circa per permettere la «diretta» televisiva di Raidue che avrà inizio alle ore 16.

La seconda partita della giornata è Francia-Colombia che fanno parte con Italia, Australia e Bulgaria del girone B. Il girone A comprende invece Brasile, Canada, Spagna e Giappone; il girone C la Grecia, il Messico, lo Zimbabwe e la Cina. Al girone finale partecipano le prime due classificate dei gironi eliminatori. Delle sei finaliste, le prime cinque andranno alle Olimpiadi.

Brevi

LA FRECCIA VALLONA AD ANDERSEN Il danese Kim Andersen ha vinto dopo una lunga fuga solitaria la Freccia Vallona di ciclismo. Al secondo posto s'è piazzato il belga Tackaert, che ha preceduto il connazionale Nieuwoudorp e il francese Arnaud, tutti e tre a 3'40" da Andersen.

RAPITO E RITROVATO IL CAVALLO HADOL DU VIVIER Il celebre trotatore Hadol du Vivier è stato rapito la scorsa notte dalla scuderia di Cheffreville Tonnencourt nel Calvados. Per restituire è stata chiesta la somma di due milioni di franchi, pari a 400 milioni di lire. Nella serata di ieri il cavallo è stato ritrovato sano e salvo a qualche chilometro dalle scuderie.

PRESENTATI GLI «INTERNAZIONALI» DI TENNIS DI ROMA Wilander, Noah, Arias, Higuera, Gomez e Clerc prenderanno parte ai campionati internazionali di tennis che si svolgeranno sui campi del Foro Italico dall'11 al 20 maggio. Vi prenderanno parte anche una schiera di giovani promesse del tennis: Sundeström, Cashn Lewis, Leconte, oltre ai veterani Vilas e Tetscher.

OGGI IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL CONI Oggi, in un grande albergo del centro, avrà luogo con inizio alle ore 9 l'88° Consiglio nazionale del Coni.

G.P. MOTONAUTICO FIERA DI MILANO Sabato e domenica prossimi si svolgerà sulle acque dell'incanalato il G.P. motonautico di Milano. Saranno in acqua le imbarcazioni di formula due (classe con 2000 cc) in lizza per il trofeo Fonda, campionato del mondo 1984.

Stecca affronta stasera Bultron per rifarsi la mano

Pugilato

Sarà una guerra e non una piacevole, sorridente avventura quella che attende Loris Stecca e San Juan, Portorico. Quel sabato, 26 maggio, il nostro campione del mondo delle «12 libbre» W.B.A. troverà, nel Mats Pavilion, l'idolotto locale Victor Callejas un giovane puncher che presenta all'attivo 19 k.o., una sconfitta per verdetto, inoltre scarsa esperienza anche se il suo manager, Pepe Cordero, sostiene il contrario. Difatti, da due volte, Callejas sostiene una quarantina di «match» con 30 k.o. a suo favore. Sia come sia, a San Juan Loris Stecca troverà una regale paga in dollari ma anche l'inferno nelle corde ed intorno al ring perché i portoricani sono tifosi piuttosto focosi. Basta ricordare come nel 1967 distrussero il vecchio «Garden» di New York quando il loro uoiu José Torres, già campione del mondo dei mediomassimi, venne dichiarato battuto ai punti contro Dick Tiger, il nigeriano. Per prepararsi alla prova, probabilmente la più impegnativa e delicata della sua carriera, stasera, 13 aprile, Loris colturerà la forma nel Palazzone di San Siro.

Si tratta del primo ritorno sul ring dopo l'eccezionale trionfo dello scorso 22 febbraio contro Leo Cruz che gli cedette la Cintura dei piuma-jr. e, per rifarsi la mano, il riminese si concentra proprio con un portoricano: Victor Bultron è il suo nome. Benché nato a Puerto Rico, Bultron vive adesso a Miami, Florida, dove lo guida il manager Larrousseau. Nel suo discreto record, iniziato nel 1978, il portoricano ha vinto e perduto (tre volte pare) contro pugili sconosciuti dalle nostre parti, come Ramon Cruz e Roberto Sanchez, come Edwin Saigado, Julio Soto Solano e José Parilla l'unico vincitore di Victor Callejas, però a San Juan, a Santo Domingo, a Mexico City, a Puerto Rico si battono sempre «fighters» ardenti, da battaglia e da spettacolo. Il combattimento tra Loris Stecca e Victor Bultron, fissato in 10 rounds, sarà il «clou» della serata allestita da Egidio Tana dell'P.P.I. '82. Mancherà, purtroppo, Luigi Minichillo per due ragioni: il roccioso sfidante del grande Thomas Hearns nella «Joe Louis Arena» di Detroit, Michigan, è stato colto da infezione gastro-intestinale che gli provoca garretti di testa e vomito; inoltre la F.P.I. ha negato il nulla osta a Calvin Prejean, un mulatto della Louisiana, che doveva affrontarlo sui 10 rounds. Tutto è ignoto del passato come del presente di questo Prejean giunto a Milano in sostituzione di Eddie Gazo del Nicaragua scartato per i troppi k.o. che subisce e poi di Bruce Finch del Nevada, una vittima di Sugar Ray Leonard e di Thomas Hearns e di Don Curry ma «test» decoroso, perché non ancora guarito da una ferita all'arcata sinistra. La scelta errata dell'oggetto misterioso Prejean è costata circa 10 milioni all'imprenditore Tana.

È un peccato che Minichillo sia stato fermato da una malattia, si era preparato con cura nella palestra riminese di Elio Ghelfi mettendo i guantoni anche contro Stéphane Ferrara, l'orlundo siciliano che aspira al titolo francese dei medi e vanta un pari, sia pure a Parigi, con Sumbu Kalambay che stasera, nella discoteca «Coliseum» di Pesaro, si misurerà con Alan «mule» Alexander di Chicago. Nato nello Zaire, sposato alla pesarese Rosa Pisciotto, quindi destinato per legge a diventare cittadino italiano, Sumbu Kalambay presto dovrebbe esordire nel Sand Hotel Casinò di Atlantic City per poter entrare nei «rating» mondiale delle «160 libbre». Luigi Minichillo potrebbe venir sostituito da Valerio Nati se Tana troverà un accettabile peso piuma in Spagna, in Francia oppure oltre Manica; però questi «fight» dell'ultima ora spesso si rivelano negativi e spese inutili.

Giuseppe Signori

IL NOME DELL'USATO

LA GARANZIA

12 MESI Vetture selezionate (e supercontrollate da 49 esami) con meno di 5 anni d'età. Garanzia oro sulle parti meccaniche, valida 1 anno (anche all'estero).

6 MESI Grandi autoccasioni, tra 6 e 8 anni di vita, sottoposte agli stessi severissimi controlli e con una garanzia sulle parti meccaniche valida 6 mesi (anche all'estero).

TRAINO GRATUITO Una speciale tessera assicura il traino gratuito della vettura per 1 anno e una garanzia in sostituzione se il fermo della macchina supera le 24 ore.

LA CONVENIENZA

25% DI RISPARMIO

Le condizioni più vantaggiose: minimo anticipo, rateazioni con il 25% di risparmio sul costo degli interessi, tramite Alfa Credit. E questo su automobili di tutte le marche italiane ed estere. Sempre con il marchio Autoexpert.

AUTOEXPERT: TUTTA L'ESPERIENZA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO SULL'USATO DI TUTTE LE MARCHE.



Il tricolore DARIO MONTANI della ISAL TESSARI e il C.T. EDOARDO GREGORI, figure emblematiche per gli impegni degli azzurri al Gran Premio della Liberazione e del Giro delle Regioni.

«Liberazione e Regioni»: esame per gli olimpici

Ciclismo

ROMA - Gran Premio della Liberazione e Giro delle Regioni si tengono a braccetto. Da nove anni a questa parte la classicissima di primavera funge da festoso, spettacolare prologo alla gara a tappe due manovre di valore tecnico indiscutibile che a loro volta introducono direttamente alla Corsa della Pace. Per questi impegni immediati e per l'impegno olimpico di Los Angeles il settore tecnico della Federazione Ciclistica Italiana dispone di una rosa di diciannove corridori, alcuni dei quali specialisti per la prova a cronometro a squadre. Pressoché tutti parteciperanno al Gran Premio della Liberazione il 25 aprile, con le maglie dei loro club di appartenenza, sull'ormai tradizionale circuito di Caracalla e Porta San Paolo, mentre dodici saranno selezionati per il Giro delle Regioni e sei per la Corsa della Pace.

Dell'elenco dei «probabili olimpici» fanno parte il tricolore Dario Mantovani, Giovanni Bottoia Pagnin e Luciano Giovannina, tutti della Isal Tessari. Tullio Cortinovis, Daniele Del Ben e Alberto Volpi, tutti della Novartisplast (due tra le più forti società italiane che in tempi recenti hanno vinto il «Liberazione», rispettivamente con Marco Cattaneo e Claudio Golinelli), Giuseppe Manti, Ezio Moroni ed Eros Poli, tutti della Passerin. Stefano Colagè della Fracor, Fabrizio Vannucci della Tigo, Marco Giovannetti della Scavone, Sergio Scremin della Zuff, Claudio Vandelli della Gariboldi, Francesco Cesarini della Isobloch, Franco Pica della Cedip, Almon Baroni della Straccari e Marcello Bartalini della Eselu.

Riteniamo che anche il vincitore della scorsa edizione del Gran Premio della Liberazione, Claudio Golinelli, possa essere utilizzato dal C.T. degli azzurri Edoardo Gregori in una delle squadre in allenamento, tenuto conto che già in questo scorcio di stagione il giovane atleta si è

già messo in bella evidenza vincendo a ripetizione. Con questi presupposti si annuncia un «Liberazione» di straordinario interesse tecnico ed agonistico, con gli azzurri schierati al completo in un confronto entusiasmante, una giornata di festa e di colori, con le bandiere di trenta paesi di tutti i continenti del mondo, la partecipazione popolare ai Giocchi Sportivi del 25 aprile che prevedono il Palio delle Circoscrizioni, il cicloraduno nazionale Coppa 25 aprile, gare di BMX, gare polisportive, attività giovanile all'interno dello stadio delle Terme di Caracalla. Tutto ciò grazie anche alla collaborazione dell'UISP, della FCI e del CONI.

Tanti motivi di interesse e di soddisfazione per una gara che ha significativi risvolti umani e che richiede una accurata preparazione, amici sinceri, collaboratori preziosi e sostenitori disinteressati che hanno lavorato e lavorano con noi per allestire una competizione amata e attesa dagli sportivi, un appuntamento che non ha mai deluso le aspettative. Nel frattempo presso la sede del nostro giornale stanno arrivando adesioni e premi da parte di organismi ufficiali dello sport, società sportive dei CONI e degli enti di promozione sportiva, singoli appassionati. Anche le più alte autorità dello Stato hanno voluto rinnovare il loro apprezzamento per l'iniziativa con significativi premi di rappresentanza.

Alfredo Vittorini

Grave lutto di Chinaglia

Un grave lutto ha colpito il presidente della Lazio, Giorgio Chinaglia. Nel New Jersey, dopo una lunga malattia è deceduto il padre Mario. A Giorgio e ai suoi familiari giungano le sentite condoglianze della redazione sportiva dell'Unità.

Il match forse a Torino

Oliva forse a giugno mondiale con Costello

Pugilato

Alfredo Raininger, come è noto, ha fatto fatica a rientrare nei limiti della categoria. Il napoletano, prima di salire sulla bilancia, per smaltire i 2 etti eccedenti, ha dovuto correre e sudare molto sul lungomare, fino a giungere pallido e stremato al peso. La sera prima il campione era addirittura di 4 etti al di sopra del limite della categoria. Un grosso sospiro di sollievo quando l'ago si è fermato al di sotto di 17 grammi dal limite Raininger, in pratica, in poche ore, ha riuscito a smaltire i 400 grammi eccedenti. Impresa certamente debilitante per un pugile che di lì a poco avrebbe difeso il titolo. Un retroscena indubbiamente sconcertante, soprattutto se si considera la scientificità degli attuali sistemi di allenamento. Nervosismo al «Sarago», il ristorante da sempre luogo di ritrovo per pugili, procuratori, organizzatori e giornalisti. Prima usace poi elegante la scaramuccia tra Patrio Oliva e Rocco Agostino. I due non erano d'accordo sul luogo dove ultimare la preparazione in vista della difesa del titolo europeo dei superleggeri che il pugile napoletano sarà chiamato a fare contro lo spagnolo Gomez Fouz tra quindici giorni a San Giuseppe Vesuviano. Agostino insisteva per Genova, Oliva, adducendo ragioni familiari, diceva di preferire Napoli. Alla fine è stato accontentato il campione, seppure con qualche mugugno da parte del manager. Alla frutta, l'annuncio a sensazione: Oliva entro giugno potrebbe sfidare Costello, campione mondiale della categoria versione WBA. L'offerta dagli Stati Uniti è fresca, il match potrebbe disputarsi a Torino, nel corso nella maxirunione sponsorizzata dalla Fiat.

Marino Marquardt